EMILIA
ROMAGNA
anci

- All'attenzione della Signora **Ottavia Soncini**
  Presidente della Commissione IV
  Politiche per la salute e Politiche sociali dell'Assemblea Legislativa
  della Regione Emilia-Romagna

Bologna 17/03/2023
Prot. 59

Oggetto: *Pdl n. 6087/2022 "Norme per la promozione ed il sostegno del Terzo settore, dell'amministrazione condivisa e della cittadinanza attiva"* – contributo di ANCI Emilia-Romagna

Gentile Presidente,
come anticipato nel corso dell'Audizione svoltasi il 13 marzo u.s., desideriamo consegnare l'odierno contributo della scrivente Associazione.

Preliminarmente, desideriamo esprimere un giudizio complessivamente positivo in ordine all'iniziativa legislativa in oggetto sia per i contenuti di merito, che per il metodo seguito.

In particolare, rileviamo con favore il coinvolgimento lungo il percorso preliminare a quello sia di presentazione della proposta di legge che della sua trattazione dei soggetti che direttamente ne sono interessati, primi fra i quali gli enti locali.

L'Amministrazione condivisa rappresenta oramai una "forma" dell'amministrazione attiva, nell'ambito della quale il ruolo e la funzione degli enti di Terzo settore (ETS), dopo la Riforma, sono chiaramente riconosciuti e sostenuti. Un ruolo ed una funzione, che gli enti locali hanno ben chiari in anni come questi di grandi emergenze.

ANCI Emilia-Romagna, in ragione della dimensione trasversale del diritto del Terzo settore, in conseguenza dell'estensione delle attività di interesse generale, elencate dall'art. 5 del d. lgs. n. 117/20217, recante il Codice del Terzo settore (CTS), ha deciso individuare un delegato per le politiche sul Terzo settore, che si unisce – per quanto qui di interesse – al delegato al Welfare, ma anche ai Lavori pubblici.

Sempre rimanendo su un piano generale e di primo sguardo in ordine all'iniziativa legislativa in commento, ANCI Emilia-Romagna reputa quanto mai opportuno l'intervento legislativo per almeno tre ragioni "di sistema", fermo restando le osservazioni di merito che seguiranno.

Via Solferino, 42
40124 Bologna
T +39 051 6338911
P.IVA 03485670370
C.F. 80064130372
www.anci.emilia-romagna.it

In primo luogo, la proposta di legge è finalizzata ad implementare il quadro normativo previsto dal CTS, in applicazione del noto principio di sussidiarietà orizzontale, previsto dall'art. 118, comma 4, della Costituzione.

In altri termini, il CTS, ma anche la disciplina statale in materia di impresa sociale (d. lgs. n. 112/2017), arricchiscono le forme e le modalità di attivazione di partenariati con il privato sociale, che si aggiungono alle diverse modalità di affidamento dei servizi in appalto e in concessione, fra l'altro oggetto di revisione in esecuzione della legge delega n. 78/2022.

Non a caso, l'art. 6 dello schema del nuovo codice dei contratti, in via di approvazione definitiva, inserisce fra i principi generali della disciplina sui contratti pubblici quello di sussidiarietà orizzontale, con conseguente salvaguardia della disciplina del CTS quale disciplina speciale.

La proposta legislativa in commento si pone nel solco della descritta traiettoria legislativa statale, che supera il rapporto fra i due Codici (CCP e CTS) spesso visto in termini di antinomia e/o di conflittualità (deroga), approdando, invece, al loro definitivo coordinamento.

Il diritto del Terzo settore come forma di diritto sui partenariati collaborativi fra PA ed ETS.

La seconda ragione di apprezzamento generale è riconducibile alla storia e all'esperienza pluridecennale di relazione fra enti locali ed ETS, un *patrimonio* che deve essere salvaguardato e rilanciato, mediante procedure di affidamento di servizi e di beni pubblici, rispettosi dei principi del procedimento amministrativo, primi fra tutti quelli in tema di trasparenza pubblicità e parità di trattamento.

In sintesi, nessun dubbio sul *se* e sul *come* attivare i procedimenti amministrativi.

Infine, una terza ragione di plauso sull'impostazione complessiva dell'intervento legislativo; esso, infatti, considera anche quelle forme di attivismo civico, tanto diffuso nei nostri territori, rappresentato da cittadini, singoli e associati in forme non coincidenti con le diverse tipologie di ETS e, comunque, di soggetti che non entreranno nel RUNTS, Registro Unico Nazionale del Terzo Settore.

La proposta di legge indica, pertanto, le modalità e gli elementi minimi che devono sussistere ai fini dei rapporti di collaborazione con gli enti pubblici, così superando un elemento di incertezza interpretativo ed applicativo (il riferimento è, nello specifico, all'art. 6).

Venendo al merito del contenuto, si seguirà l'ordine dell'articolato, concentrando le osservazioni sui profili di diretto interesse delle autonomie locali.

Fra i principi dell'art. 1 apprezziamo, fra l'altro, il riferimento all'impatto generato sulle comunità locali, come al richiamo ai CCNL sottoscritti dalle Organizzazioni maggiormente rappresentative.

EMILIA
ROMAGNA
anci

L'art. 2 indica le finalità della legge e, fra queste, rileviamo quella dell'integrazione delle politiche pubbliche, degli obiettivi dello sviluppo sostenibile e della semplificazione e dell'innovazione amministrativa; innovativo è il richiamo alla finanza ad impatto sociale. Si tratta di un intervento legislativo finalizzato a dare effettiva applicazione del principio di sussidiarietà orizzontale, introdotto nel 2001 nella Costituzione (art. 118, comma 4), ma solo ora pienamente attuabile nell'esercizio delle funzioni amministrative.

ANCI Emilia-Romagna apprezza, nell'ambito dell'art. 5, dedicato ai principi in materia di esercizio delle funzioni amministrative, quello dell'autonomia degli enti locali, così come apprezzabile la previsione di Linee guida regionali, sulle quali si avrà modo di ritornare.

Nell'ambito delle disposizioni contenute nel Titolo II, interamente dedicato alla rappresentanza e delle sedi di confronto con il Terzo settore, rileviamo con favore da un lato la presenza di un rappresentante di ANCI Emilia-Romagna all'interno del Consiglio regionale del Terzo settore (art. 10), dall'altro l'implementazione dell'Osservatorio regionale del Terzo settore e dell'Amministrazione condivisa (art. 12).

Di diretto interesse per gli enti locali è il Titolo III, dedicato ai rapporti fra PA ed ETS.

ANCI Emilia-Romagna esprime un giudizio complessivamente positivo sulla *ratio*, sulle finalità e sulle disposizioni ivi contenute e, segnatamente, in relazione ai principi comuni (art. 14), ai diversi strumenti attivabili (artt. 16-20), così come appare molto utile – perché riflette prassi da tempo attivate dai nostri Comuni, ma anche dalla Regione nell'ambito dei due Bandi sulla Rigenerazione Urbana – disposizioni sull'utilizzo e sulla valorizzazione dei beni pubblici (artt. 21, 22 e 23).

Con riferimento alle previste Linee guida regionali, in precedenza richiamate, formuliamo la seguente proposta emendativa: all'art. 14, comma 5, lett. a) sostituire il termine di "*180 giorni*" con quello almeno di "*90 giorni*".

La motivazione della proposta emendativa è legata all'utilità delle previste linee guida, tale da rendere coerente con la stessa legge un'approvazione tempestiva, anche per le finalità di effettività e di applicazione omogenea sull'intero territorio regionale, beninteso nel rispetto del principio di autonomia comunale. Chiediamo, inoltre, che ANCI Emilia-Romagna faccia parte del gruppo di lavoro incaricato di elaborare le più volte richiamate Linee guida.

Salutiamo con grande favore la prevista istituzione (art. 26) del Fondo regionale per l'innovazione sociale, sia perché apre la possibilità di sperimentazione di progetti innovativi ai nostri comuni, che non sono presenti fra i Comuni finanziati nell'ambito del Fondo per l'innovazione sociale gestito a livello statale, ma soprattutto perché si pone in coerenza con il Fondo europeo per l'innovazione, previsto dal Piano di azione europeo per l'economia sociale dello scorso dicembre.

ANCI Emilia-Romagna sosterrà l'applicazione della norma quale strumento di costruzione di partenariati fra enti locali ed ETS, ma anche capaci di coinvolgere i soggetti

Via Solferino, 42
40124 Bologna
T +39 051 6338911
P.IVA 03485670370
C.F. 80064130372
www.anci.emilia-romagna.it

EMILIA
ROMAGNA
anci

dell'economia sociale e i c.d. *attori filantropici*.

Infine, oltre altre disposizioni puntuali di sicuro impatto pratico, come quella in materia di uso temporaneo dei beni (27), ma anche in materia di urbanistica ed edilizia (art. 28), apprezzabile – sia per chiarezza, che per il relativo contenuto – sono le disposizioni "finali" contenute nel Titolo IV.

..*

Con il presente contributo ANCI Emilia-Romagna esprime, in conclusione, la propria valutazione positiva in relazione all'iniziativa legislativa in commento, nei termini in precedenza esposti, auspicando l'approvazione del testo e un percorso di accompagnamento nella fase di applicazione, ad iniziare da momenti e percorsi formativi, ai quali l'Associazione, come fatto finora ed anche in collaborazione con la Regione e le sue strutture dedicate, non mancherà di assicurare il proprio sostegno.

L'occasione è gradita per porgere i nostri più cordiali saluti.

F.to
Luca Vecchi
Presidente di ANCI Emilia-Romagna

F.to
Erika Capasso
Delegata alle politiche per il Terzo settore di ANCI Emilia-Romagna

F.to
Alberto Bellelli
Delegato al Welfare di ANCI Emilia-Romagna

F.to
Filippo Giorgetti
Vice Presidente e Delegato ai Lavori pubblici di ANCI Emilia-Romagna

Via Solferino, 42
40124 Bologna
T +39 051 6338911
P.IVA 03485670370
C.F. 80064130372
www.anci.emilia-romagna.it